

LA SPERANZA NON DELUDE, PERCHÉ L'AMORE DI DIO È STATO RIVERSATO NEI NOSTRI CUORI

Che cos'è la speranza? Come si può avere speranza oggi, qui?

Diciamo subito che la speranza non coincide con l'ottimismo: fra ottimismo e speranza c'è una differenza sostanziale.

L'ottimismo è fondato sulla volontà, sulla forza d'animo che cerca di superare lo sconforto. Questo è emerso con forza durante la pandemia, quando circolava questa sorta di mantra "andrà tutto bene".

La speranza ha invece origine nella memoria del bene ricevuto.

Noi siamo chiamati ad accogliere il bene che abbiamo ricevuto, perché si può ricevere anche senza accogliere, come quando diamo per ovvio l'amore ricevuto dai genitori, la dedizione della cura che ci hanno dato. Nessuno di noi ha infatti scelto il bene fondamentale che ha ricevuto, cioè la vita, ma tutti siamo chiamati ad accoglierla. Accogliere la vita significa accogliere il fatto che un'azione scontata come bere un bicchiere d'acqua o gustare una pasta alla carbonara possa non esserlo più quando ci ammaliamo o andiamo verso la fine dei nostri giorni.

Avere speranza significa dunque fare memoria: questo è già un atto d'accoglienza perché non ci si limita a ricordare, come quando si apre un archivio. Ed è un atto non scontato, perché l'uomo tende a dimenticare e a essere superficiale.

Noi cristiani dobbiamo "rendere ragione della speranza che è in noi", cioè fare memoria, accogliere, l'amore di Dio che abbiamo ricevuto: è l'amore che salva, il solo che basta!

Ma troppo rapidamente diciamo che tutto sta nella risurrezione di Gesù Cristo, quasi fosse un evento magico. Che cosa è credibile nella vicenda Gesù? Il modo con cui lui ha vissuto; in altre parole, il bene che noi abbiamo ricevuto rispetto a Gesù è la sua stessa persona, il suo stesso modo di vivere. E solo così la risurrezione diventa credibile: solo se si riconosce il modo di vivere di Gesù.

Per questo quando Paolo ne parla nell'Areopago non viene preso in considerazione: perché in quanto tale essa è incredibile, è una follia.

Diventa credibile solo se si fa memoria del come egli ha vissuto. E bene esemplificato nei Vangeli il fatto che nessuno dei seguaci di Gesù riuscisse a credere alla risurrezione: non le donne, non gli apostoli. Egli deve chiedere il pesce da mangiare per fare capire che la risurrezione non è un atto di magia, ma memoria di una storia.

Oggi corriamo il rischio di vivere un'arroganza del fare, l'arroganza del piano pratico, un atteggiamento che emerge in vario modo.

E una trappola terribile, spesso suffragata a torto in ambito cattolico dalla nota affermazione di papa Montini che la Chiesa ha bisogno di "testimoni", non di "maestri", dimenticando l'altro pezzo della citazione "o di maestri che siano testimoni".

Se oggi liquidiamo i maestri, cioè coloro che danno parola all'esperienza e al fare, col tempo queste azioni non si trasformano in cultura ma si dissolvono.

È utile riandare al c. 4 degli Atti degli apostoli dove ci sono Pietro e Giovanni davanti al Sinedrio. dicono: "Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4,20).

Il "visto" e "ascoltato" implicano il non poter tacere, cioè il "rendere ragione" e il dare parola: questa secondo me è la definizione di missione, cioè di quello che noi dobbiamo fare prima di ogni azione o carità verso i poveri: dobbiamo rendere ragione di ciò che abbiamo visto e ascoltato, cioè della nostra speranza.

Diceva san Paolo nella Lettera ai Romani: *"La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato"*. La speranza non delude! Non è fondata su quello che noi possiamo fare o essere, e nemmeno su ciò in cui noi possiamo credere. Il suo fondamento, cioè il fondamento della speranza cristiana, è ciò che di più fedele e sicuro possa esserci, vale a dire l'amore che Dio stesso nutre per ciascuno di noi. È facile dire: Dio ci ama. Tutti lo diciamo. Ma pensate un po': ognuno di noi è capace di dire: sono sicuro che Dio mi ama? Non è tanto facile dirlo. Ma è vero. È un buon esercizio, questo, dire a se stessi: Dio mi ama.

APPUNTAMENTI E NOTIZIE

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

Da **DOMENICA 14 LUGLIO** la Messa festiva delle 20.00 anziché in oratorio si celebrerà nel futuro Centro Carlo Maria Martini in via Trieste 163 (angolo via Piacenza)

DOMENICA 14

BATTESIMI

Domenica 14 alla Messa delle 11.30 Battesimi. I prossimi saranno a settembre, la seconda e la terza domenica.

MARTEDI 16

ROSARIO MADONNA DEL CARMELO

Martedì 16 alle 21.00 al quartiere Ippocampo in via Trieste 163, santo Rosario per la ricorrenza della Madonna del Carmelo.

MERCOLEDI 17

LECTIO IN SANTUARIO

Mercoledì alle 17.30 lectio sulla Parola della Domenica

GIOVEDI 18



FEDERICA CERIZZA
Piano solo
Esposte le opere
di
Laura Cignacco

**GIOVEDÌ
18 LUGLIO 2024
H. 21.00**
Giardino Parrocchiale - GORGONZOLA

Evento realizzato grazie a:

COGESER energia LOCAL PARTNER
GORGONZOLA - PIAZZA ITALIA 3
PORTO - PIAZZA DON ENRICO CIVILENI
VIGNATE - C/O CENTRO COMM. ACQUARO

CONFRATTA DI SAN CARLO
GORGONZOLA - 141

RADAR
PAOLOVI
accogli e prima suonare

Ingresso libero
fino ad
esaurimento
posti



**Il 26 settembre 1954
nasceva**

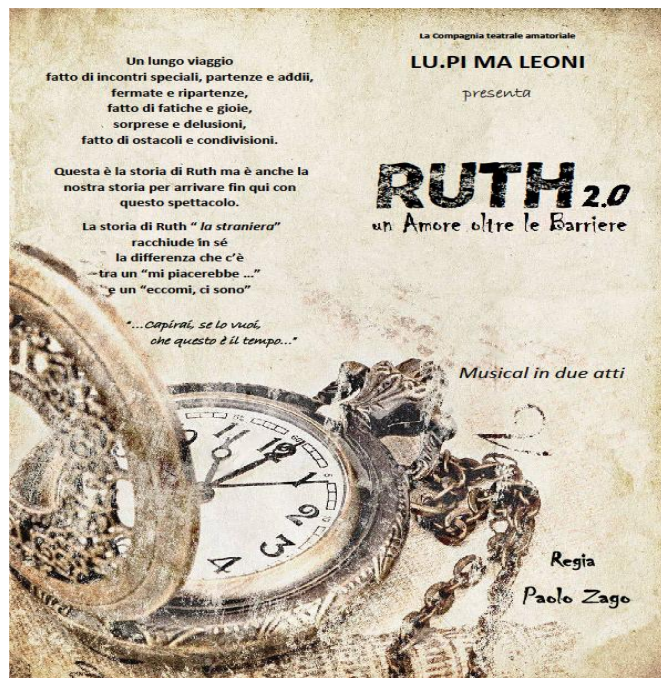
Sala Argentina!

**Festeggeremo la ricorrenza con
un musical divertentissimo**

Giovedì 26 settembre alle 21.00

RUTH 2.0:

UN AMORE OLTRE LE BARRIERE



LAVORI NELLE DUE CHIESE

A San Carlo

Iniziano i lavori in vista del 50° di fondazione della Chiesa di San Carlo (1975-2025).

Abbiamo cambiato l'impianto audio a seguito di ripetute lamentele.... Speriamo che ora tutti possano udire bene, altrimenti..."amplifon!"...

È stato predisposto anche un impianto audio autonomo per sentire meglio il coro domenicale.

A San Protaso e Gervaso

Sono iniziati i lavori per sistemare i danni causati dai vandali all'esterno e per ripulire la balaustra.

Sono anche iniziati i lavori per un nuovo sistema di telecamere di controllo e di allarme.

L'equivoco sulla "194" e il diritto di procreare

Non sono d'accordo con la Legge 194 che consente di abortire prima del terzo mese, perché si tratta pur sempre di sopprimere una vita umana, già vita umana fin dal concepimento come sostengono il Papa e la scienza (e come dimostrato anche dalla maggioranza dei medici che sono obiettori di coscienza): basterebbe ascoltare il battito del cuoricino di un feto per averne la prova provata.... ma ho trovato interessante questo articolo laico di Annamaria Bernardini De Pace. dp

C'è un equivoco grave nell'interpretare la legge sull'aborto: chi non ha mai letto la legge 194 del 1978, proclama che l'aborto è un diritto; chi, invece, la conosce sa che l'aborto è una scelta tutelata dallo Stato. E non un diritto. Termine che nella «legge 194» appare solo nella frase «Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio».

(...) Abortire, per qualsiasi donna, è una scelta durissima e devastante. Abortire vuol dire impedire a una vita di nascere; in ogni caso, ti impone di cancellare l'amore che potresti dare e potresti avere, vuol dire rinunciare alla nascita di un artista, di uno scienziato, di un campione in qualsiasi cosa. Significa, soprattutto, rifiutare di essere madre per quella volta o, forse, per sempre. La maternità è la scelta più coinvolgente, responsabile ed emozionante che possa esistere. (...).

Le donne urlano a gran voce che l'aborto è un diritto e che devono poter fare del loro corpo e della loro vita qualsiasi cosa desiderino.

Non condivido queste idee e neppure questo modo, oserei dire violento, di essere donna, perché non del solo loro corpo si parla e non della solo loro vita. Certo che si può fare quello che si vuole del proprio corpo, persino venderlo; ma non sopprimere una vita solo perché non voluta. (...)

Per quanto donna, non riesco a solidarizzare con quella parlamentare cinquestelle, la quale, con impeto, ha invocato il «diritto» e la libertà delle donne di abortire, quando e come vogliono, senza scrupoli, ma con determinazione. Per onorare la loro vita e la loro libertà.

Neppure mi sono simpatici coloro che sono contrari all'inserimento nei consultori anche delle organizzazioni pro-vita. Ma non siamo in una democrazia? E non è giusto che chi intende abortire, prima di farlo, ascolti i pareri a favore e i pareri contro? Oltretutto, la legge prevede espressamente che, per chi programma di abortire perché, per esempio, non avrebbe i mezzi per allevare un figlio, siano a disposizione tutti coloro che «possono aiutare la maternità difficile anche dopo la nascita».

D'altra parte, se abortire non è un diritto (e non lo è, perché l'unico diritto riconosciuto dalla legge 194, è quello alla «procreazione cosciente e responsabile»), abortire diventerebbe, per paradosso, un delitto, giacché si sopprime una vita, che esiste senza dubbio dal momento del concepimento. E allora, non è corretto che, a fronte di chi favorisce l'annullamento di quella vita, ci sia anche chi tenta di evitarlo? Per esempio, suggerendo e fornendo quanto necessario per sostenere il bambino che verrà? Come, peraltro, è nello spirito della legge 194? E se poi fosse un diritto, quello di abortire, questo presunto diritto non dovrebbe appartenere anche al padre del concepito? Naturalmente se lo si è voluto e, di conseguenza, se una parte di lui è volontariamente presente nel corpo della donna?

Dal 2006, inoltre, esiste il diritto/dovere della bigenitorialità; quindi, la responsabilità di padre e madre di allevare e mantenere il figlio; e, quindi, perché il diritto e la responsabilità di non far crescere il concepito dovrebbero appartenere alla sola madre?

Annamaria Bernardini De Pace



Arcidiocesi
di Milano

Decanato di Melzo



Seminario
Arcivescovile
di Milano

SCUOLA DI TEOLOGIA PER LAICI

CAMMINANDO VERSO EMMAUS

**Quarto Anno
Antropologico**

2024- 2025

**Modalità di
Iscrizione**

Antropologia filosofica

*(ovvero quando l'uomo riflette
su di sé)*

L'uomo viene dal basso?

10/10/2024

17/10/2024 - 24/10/2024

07/11/2024 - 14/11/2024

Antropologia teologica

*(ovvero l'uomo alla luce del
mistero di Dio)*

L'uomo viene dall'alto?

21/11/2024

Le strutture della libertà creata

28/11/2024 - 05/12/2024

12/12/2024 - 09/01/2025

Cristo nella storia dell'uomo

16/01/2025 - 23/01/2025

30/01/2025

Teologia spirituale

*(ovvero l'uomo che fa spazio a
Dio nella propria esistenza)*

*Uomini e donne terreni e
spirituali*

06/02/2025 - 20/02/2025

27/02/2025 - 06/03/2025

Gli incontri si
svolgeranno presso la

chiesa di San Carlo

p.zza Giovanni XXIII

Gorgonzola - MI

dalle ore 20:45

alle ore 22:30

Ogni lezione è divisa in due
momenti:

in un primo momento ci si
mette in ascolto della proposta
del docente mentre a seguire
viene lasciato spazio per
domande di chiarimento ed
eventuali considerazioni.

Informazioni presso
la Segreteria parrocchiale
SS. Protaso e Gervaso
Gorgonzola

tel. 02 9513273

segreteria@chiesadigorgonzola.it

Consegnando il modulo di
iscrizione presso la
Segreteria della propria
Parrocchia

oppure

inviandolo via e-mail
all'indirizzo:

segreteria@chiesadigorgonzola.it

*Le iscrizioni verranno
accettate*

entro e non oltre il

10 ottobre 2024

La quota di partecipazione
annuale, come contributo
per le spese di gestione,
comprensivo delle dispense
dei relatori, è di **€ 50.00.**

Per i minori di 30 anni
la quota è di **€ 30.00.**

ATTENZIONE:

**ULTIMO NUMERO DEL NOTIZIARIO PRIMA DELL'ESTATE.
IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ PER LA FINE DI AGOSTO**